



# Allarme per la frenata del mattone arrivato a cinque mesi consecutivi di calo

Allarme per la frenata del mattone arrivato a cinque mesi consecutivi di calo tendenziale nel 2019 rispetto all'anno scorso.

**E' quanto emerge da un'analisi dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop)** in relazione agli ultimi dati Istat sull'indice generale dei prezzi alla produzione delle costruzioni che a novembre fa registrare l'ennesimo segno meno rispetto all'anno precedente mentre il settore non ha ancora recuperato i 400mila occupati persi negli ultimi dieci anni.

L'emorragia di posti di lavoro scatenata dalla crisi di dieci anni fa non è stata purtroppo ancora compensata – sottolinea Uecoop – visto che a oggi ci sono poco più di 800 mila addetti contro gli oltre 1,2 milioni del 2008, un trend che ha portato anche alla chiusura di quasi 4 mila realtà cooperative dell'edilizia a livello nazionale. A soffrire – **spiega Uecoop** – sono sia il residenziale che il non residenziale che nella seconda metà dell'anno non sono riusciti a tornare in positivo.

E anche per il mese di dicembre dovrebbe restare il segno meno – stima Uecoop – complice la fisiologica frenata dei cantieri e il periodo delle feste. Il trend dell'edilizia è

preoccupante per tutto il paese e per le migliaia cooperative di costruzione e abitazione che operano nel settore – sottolinea Uecoop – per questo è strategico intervenire con misure che facciamo ripartire in modo deciso il comparto delle costruzioni favorendo il recupero strutturale e ambientale degli edifici esistenti oltre a spingere verso la realizzazione di nuove abitazioni di qualità che – conclude Uecoop – rispettando i più alti standard strutturali ed energetici conservino al meglio quel valore di investimento che da sempre gli italiani affidano al mattone.